volti fu fatto dell'amorevol animo suo verso di me et io lo tanto volte conosciuto, et hora conosco in quello che gia alcuni Mesi la disse di me a Mons. Fabrio mio, et quanto si volgesse desideroso che io fossi promosso a questo grado dal quale io ero così lontano et pensiero come con i meriti essa aveva sa molto bene con quanta instanza questo Ser.mo Re. nel medesimo tempo mi si offerse d'intercedere, et di mandar per me a N.S. et Card.li et come io non solamente non volsi mai consentire che ciò si facesse da la M.ta S. ma supplicai ancor V.S. Ill.ma a non ne movere parola. Hora e piaciuto a Dio altramente piacia hor ancora di farmi gratia che io possa servire non inutilmente S.ta Chiesa, et S. Bent.o, et a V.S. Ill.ma Magl.ca

Al Bragadin.

Poco bisogno d'eloquenza ha un'amicitia sincera, et un'affetto tale qual V.S. Cl.ma mi ha molto ben mostrato ne la sua lettera, et non par la Mag.a V. ma gli Cl.mi suoi fatti: che così annisarla così diligentemente han dato segno di conoscer quanto io l'ami di che gli ringratio ringratiando insieme lei di la congratulatione fatta primamente costì con mio Cognato, et poi mes per lettere di questa dignità mandatami. Io di lontano et così fuori d'ogni aspettatione, et pensier mio. Dio mi dia gratia, che non ne sia altro tanto lontano, et di meriti, et

di

di qualità che si richiedono a un tal peso et massime a questi tempi, et Dio conservi, et prosperi lei in sieme con li Cl.mi suoi fatti: Ri.

Al Lango.

Ha più cagioni V.S. Cl.ma di rallegrarsi di questa mia promotione poiche essa me ne giudica degno che non ne lo io, il quale conosco quanto necessarie sono et di meriti per il passato, et di forze per l'avenire in fronte a questo grado da tutti fuori d'ogni mia aspettatione ben io all'incontro ho più cagione di ringratiar lei dell'amore che mi porta che essa non ha di stimarmi da tanto, et di attribuirmi due si gran laudi di innocenza et di prudenza la prima di le quali io mal volentieri confesso non esser mia la seconda facilmente tolerarei che non mi fosse conceduta quando non mi si desse insieme tal carico qual è il presente sed fidelis est Deus qui eligit infirma mundi ut confundat fortia a bassando da l'una parte la superbia di chi se crede aliquem esse, et da l'altra togliendo la desperatione a coloro qui sunt pauperes, et spiritu fidi: quale piacia a Dio che io sia, et per servitio suo et per mia salute Ri.

A Mons.r ~~Giacob~~. Lippomano

La consolatione che V.S. R.da sentì esser stata presa da uno

et